

# Professionisti. Il Colap: senza riconoscimento impossibile lavorare all'estero

## Associazioni deluse da Alfano

**Federica Micardi**

MILANO

La riforma delle professioni parte senza le associazioni. L'incontro di giovedì 15 aprile, presso il ministero della Giustizia vedrà, infatti, presenti i 25 ordini professionali.

È confermata la presenza degli ordini sanitari, che non avendo ancora ricevuto l'invito, avevano pensato di essere stati esclusi perché sotto il controllo congiunto di due ministeri: Giustizia e Sanità. Invece sono ufficialmente invitati, ma riceveranno la lettera solo lunedì (con due ministeri coinvolti i passaggi burocratici raddoppiano).

Amarezza e delusione, invece, si registra in molte associazioni, che temono il prevalere di interessi corporativi con effetti sul mercato del lavoro in cui operano. Tra gli scontenti c'è Arvedo Martinelli, presidente dell'Ancoi (associazione nazionale dei consu-

lenti tributari): «Siamo noi professionisti non regolamentate - spiega - ad avere bisogno di regole. Più che di una riforma, temo che si tratti di una controriforma, che ostacolerà le liberalizzazioni e l'apertura del mercato».

Meno preoccupato Roberto Falcone, presidente di un'altra associazione di tributaristi, la Lapet: «Il ministro ha detto che intende incontrare anche noi dopo gli ordini. Non trovo sbagliato mantenere separati i due discorsi, dato che le nostre necessità ed esigenze sono diverse da quelle delle categorie ordinistiche. Certo - afferma Falcone - se entro due mesi l'incontro con noi non sarà organizzato allora comincerò a preoccuparmi, perché - spiega - il sistema ha bisogno di essere ordinato, e per poterlo fare è necessario avere un'idea chiara dell'intera platea coinvolta».

Quanti sono i liberi professionisti senza albo non è chiaro: si parla di circa tre milioni di lavoratori

ma un riscontro è praticamente impossibile. Esistono registri, in alcuni casi, ma non sono completi. Inoltre non tutti sono iscritti alla gestione separata Inps. Di certo c'è che sono una rappresentanza in continua crescita, che raccoglie anche molte delle attività nate negli ultimi anni.

Un po' di numeri però si conoscono: per l'Int i tributaristi attivi sono 30mila, ognuno con una media di 3,2 collaboratori dipendenti. L'Anaci dice che in Italia gli amministratori di condominio sono 350mila (ma 240mila amministrano un solo edificio). Le professioni non regolamentate sono circa 120 (contando tutti: dai sociologi, ai maghi).

Per questo il Colap, l'organismo che coordina le libere associazioni, non riesce a capire come sia possibile riformare le professioni senza le associazioni. Inoltre «noi facciamo lavori legittimi, e non abusivi come ha affermato qualcuno - spiega

Giuseppe Lupoi, presidente del Colap - paghiamo le tasse, eppure non possiamo svolgere all'estero la nostra attività perché nel nostro Paese non siamo riconosciuti. È avvilente».

Le regole servono per garantire il mercato. «La nostra struttura associativa ha posto dei paletti per l'iscrizione - spiega Giuseppe Bica dell'Anammi - ma, nel nostro mercato oggi chiunque può fare l'amministratore di condominio senza obblighi di formazione e senza essere soggetto a controlli. Le associazioni, se riconosciute, potrebbero garantire standard di sicurezza; ora senza obbligo d'iscrizione, ci si sottopone a parametri di qualità solo volontariamente».

E non convince più la risposta, già sentita più volte, che di albi oramai ce ne sono troppi. Forse è anche vero, ma ne nascono sempre di nuovi: l'ultimo, l'albo dei buttafuori presso le prefetture, non ha neppure un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il lavoro del Cnel

#### L'obiettivo

La commissione lavoro sta valutando le richieste delle associazioni di iscriversi nel registro tenuto presso il ministero della Giustizia, registro che dovrebbe consentire la libera circolazione in Europa

#### La situazione

- A oggi il Cnel ha valutato una sessantina di associazioni, e 10 le ha rimandate al ministero senza esprimere un parere unanime (pro o contro)
- Gli attuali membri del Cnel finiranno il loro mandato a giugno, e non è sicuro che entro quella data siano state trattate tutte le domande presentate nel 2008 e non ancora analizzate (circa una cinquantina)
- Il prossimo incontro del Cnel è previsto per martedì 13 aprile

### IL PERCORSO

Giovedì l'incontro al ministero della Giustizia con gli Ordini  
In arrivo le convocazioni per gli Albi della sanità

